Anno XL — Giovedì 1 Novembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 263

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL MAGISTRATO DELLE ACQUE in pericolo

Troviamo stamane in un giornale patavino cattive notizie sul Magistrato delle acque, la novella Istituzione, che la Regione Veneta domandava per premunirsi contro i pericoli sempre maggiori delle inondazioni.

L'autore principale del progetto, on. Romanin Iacur, diceva nella sua relazione che la legge voleva essere ed era veramente soltanto un complesso di disposizioni amministrative intese a stabilire un vero e proprio decentramento di una parte di quelle funzioni che sono oggi affidate al potere centrale onde conseguire che l'azione governativa possa riuscire più rispondente ai grandi bisogni pubblici.

« L'azione del governo — soggiungeva il relatore — che dovrebbe essere sempre provvida e benefica, appare troppo spesso non solo lenta, confusa incerta, ma talvolta persino dannosa agli interessi pubblici e privati. »

Il progetto dal Magistrato dell'acque che tendeva a ricostruire una difesa, la quale ora non si sa e non può fare dal Governo, si trova ora al Senato. E pare vi siano delle potenti quanto sorde opposizioni al suo cammino.

Noi ci uniamo ai giornali di Padova per eccitare la deputazione parlamentare della Regione ad una azione risoluta, onde impedire che una legge la così evidente utilità venga gittata negli archivi.

Sarebbe utile una agitazione fra le popolazioni più minacciate dai fiumi, e sarebbe opportuna in queste giornate in cui diluvia sui monti e la pianura viene lentamente allagando. *y*

I Sovrani a San Rossore

Pisa, 30. — Alle ore 14,30 proveniente da Roma giunse il barone Tschirschy accompagnato dalla signora e ricevuto dal prefetto Cioja che lo condusse a visitare i monumenti. Dopo, a mezzo di vettura di Corte Tschirschy si recò a pranzo dai Sovrani.

Stamani giunse il conte di Torino che si recò coll'automobile reale a San Rossore ripartendo poi per Firenze alle ore 16,30.

L'on. Villa creato conte

Torino, 30. — Telefonano da Roma che il Re con recente decreto ha creato conte il deputato Tomaso Villa. Il titolo è trasmissibile ai figli.

Il dissesto di una grande ditta

Torino, 30. — In seguito a dissesto della ditta bancaria Zukermann l'importante ditta « Fratelli Goppis » negozianti in tessuti consegnò oggi il suo bilancio al tribunale.

Risulta che il passivo è di due milioni e 483 mila lire, l'attivo un milione e cinquecentoventimila.

LO SCOPPIO ALLO STABILIMENTO TOMBOLINI
Un'altra vittima - Solenni funerali

Fermo, 13. — Stamane l'operaio Laureti Giovanni gravemente ferito dallo scoppio di ieri allo stabilimento Tombolini soccombeva per sopravvenuta intossicazione.

La cittadinanza prepara solenni funerali alle tre vittime.

Da verifiche fatte è risultato che l'esplosione avvenuta nell'officina pirotecnica Tombolini di Fermo è dovuta unicamente allo scoppio di una bomba causato da attrito.

Due guardie aggredite e ferite gravemente

Pisa 31. — Stanotte presso Piombino le guardie di città, Lemmi e Castellazzo venivano aggredite e ferite di coltello da due sconosciuti.

La guardia Lemmi, benchè in grave stato riuscì ad afferrare l'aggressore che identificò per Benvenuti Benedetto ventottenne, scaricatore, di Volterra. Le condizioni del Lemmi sono molto gravi.

NECROLOGIO

E' morto a Firenze, dopo lunga ed atroce malattia il cav. uff. Edoardo Canonico primo segretario del Ministero degli esteri, figlio del senatore Tancredi Canonico presidente del Senato.

Il cav. Edoardo Canonico era scapolo ed aveva 45 anni.

Gugliemo II al fonografo
L'archivio delle voci dei contemporanei

A proposito dell'Imperatore Guglielmo:

Il prof. Scripture si propone di riunire per l'Università di Harvard, il *National Museum* e la *Library of Congress* di Washington, le voci dei personaggi più importanti d'America e d'Europa, per conservarle ai posteri.

Il primo documento preso finora per tale archivio in America è quello dell'Imperatore Guglielmo.

L'imperatore — richiesto dall'ambasciatore americano a Berlino — consentì a parlare davanti al fonografo del prof. Scripture.

Guglielmo fece due discorsi, di cui uno specialmente diretto all'Università di Harvard. E di questo discorso la *Century* pubblica l'originale tedesco, che perde molto nella traduzione.

« Siate forti nelle avversità. Non lottate per ciò che non è raggiungibile e non degno; contentatevi di quello che ogni giorno porta con sè; cercate il bene in ogni cosa; amate la natura e sopportate il vostro prossimo come è. Di mille ore oscure vi conforti un'ora felice; all'opera fate sempre del vostro meglio, senza badare al premio. Colui che farà questo sarà fortunato, libero, indipendente; i giorni della sua vita saranno sempre lieti. Colui che non ha fede, fa torto agli altri e male a se stesso. E' nostro dovere considerare una persona come buona fintanto che essa non provi essere il contrario. Il mondo è così grande e noi, creature umane, così piccoli che non possiamo essere il centro di tutto. Anche quando qualcosa ci colpisce o ci fa del male, chi può dire che non sia necessario per il bene di tutta la creazione? Ogni cosa nel mondo, buona o no, è opera della grande, saggia volontà dell'Onnipotente e Ogniesciente Creatore, per quanto noi, misere creature, non si sia capaci di comprenderlo. Ogni cosa nel mondo è quale conviene sia, il bene è sempre la volontà d'Iddio. »

Le lagrime di Moltke
Il IV volume delle Memorie di Hohenlohe

Berlino, 31. — Il *Berliner Tageblatt* di stamane pubblica l'estratto del 4° volume delle memorie del principe di Hohenlohe, che sarà pubblicato prossimamente.

L'interesse di questo volume sta nei ricordi della guerra del 1870 durante la quale il principe Hohenlohe essendo comandante in capo dell'artiglieria tedesca, all'assedio di Parigi esplicò un'azione importante, all'attacco contro la città, che fu differito di un giorno per ordine di Guglielmo I che volle prima prendere cognizione dei piani del principe Hohenlohe.

Il principe narra che in un banchetto che ebbe luogo a Versailles, il maresciallo Molke entrò nella sala dell'imperatore, il quale appena lo vide lo abbracciò e lo baciò dicendogli: Voi Molke siete tutto per me.

Molke pianse.

Il delitto della bella Tolorita
alle Assise di New-Yersey

Londra, 31. — Telegrammi giunti da New York recano che è incominciato il processo contro una giovane italiana, certa Tolorita Ilario, una delle più belle donne della colonia italiana di New Yersey.

Essa è accusata di aver assassinato l'amante per difendere il proprio onore.

Essa confessò di aver ucciso il 2 giugno Alessandro Di Paolo che si era spacciato con lei per scapolo e che l'aveva sedotta conducendola a fare un viaggio a Washington.

Al ritorno seppe dell'inganno, ma il Di Paolo credette di poterla conservare come amante mettendola in una pensione.

Una notte durante una disputa essa disse che si sarebbe uccisa.

Il Di Paolo dandole in mano una rivoltella le disse: « Ammazzati pure, sono stanco di te ». Invece la ragazza prese la rivoltella e la scaricò sul Di Paolo, quindi andò a costituirsi.

L'uragano a Buenos-Ayres
Due morti e 22 feriti

Buenos Ayres, 30. — I danni del ciclone che si è scatenato ieri su Buenos Ayres sono molto più gravidi quello che si credeva. La furia del vento fu indescrivibile: un'infinità di case furono scoperchiate, alberi colossali schiantati, baracche asportate.

Un padiglione del manicomio, sezione delle donne, fu rovesciato e crollarono la tettoia del deposito dei tramvai e la tettoia del mercato della Boca.

Si deplorano due morti e 22 feriti, oltre ad una infinità di contusi. I danni sono incalcolabili.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
Per la formazione di un Museo locale del Risorgimento italiano

Ci scrivono in data 31:

A suo tempo abbiamo parlato della iniziativa qui sorta per merito di un giovane concittadino per la formazione di un Museo di memorie patrie locali. Ora possiamo dire che il Comitato costituitosi per effettuarla è formato da un rappresentante dei reduci (il signor Mino Zanutto), dal promotore (dott. G. Marioni), dal signor Suttina rappresentante del Municipio, e dal direttore del R. Museo conte Ruggero della Torre.

Questo Comitato ha diramato la seguente importante circolare alle famiglie:

Cividale, ottobre 1906.

Egregio Signore,

Milano nel prossimo novembre terrà un Congresso storico del Risorgimento italiano ed il nostro R. Museo, con nobile idea, vi ha aderito, desideroso che anche Cividale figuri tra le città che nutrono culto e riverenza per le memorie patrie.

Ispirandosi a quest'idea, il Comitato testè costituitosi in Cividale, forte dell'appoggio dell'on. Municipio e di quello del R. Museo si rivolge alla S. V., confidando che s'Ella possiede carte, armi, ritratti, uniformi, proclami, bandiere od altro che si riferisca all'epoca Napoleonica od a quella del Risorgimento italiano, abbia la cortesia di farne cenno nell'unita scheda che Ella vorrà rimettere con sollecitudine al Comitato. L'esatto elenco di tali oggetti verrà subito trasmesso al Comitato organizzatore del Congresso storico da tenersi in Milano

Qualora poi il numero e l'importanza delle memorie lo richieda, il Comitato ha l'intenzione di istituire una mostra delle stesse nella nostra città, sembrando cosa sommamente decorosa esporre all'ammirazione e additare alla riconoscenza dei nipoti le memorie care e gloriose di chi ha consacrato la vita all'amore della terra nostra.

Si può sperare che quanti lo potranno fare contribuiranno all'effettuazione di sì bella ed utile idea.

Da CASTELNUOVO del Friuli
Crisi comunale!

Ci scrivono in data 30:

Consta che ieri siano state presentate al protocollo municipale le rinuncie di sei Consiglieri comunali. Così il Consiglio, con le precedenti dimissioni del sig. del Frari e con il Tositti Giovanni che si vuole ad ogni costo decaduto, trovasi ora ridotto a meno dei due terzi. Evidentemente i rinunciati dimostrano piena sfiducia nell'operato della Giunta.

Sarebbe pertanto opportuno che anche questa presentasse le proprie dimissioni allo scopo di pacificare gli animi e persuadere i dimissionari a ricredersi e ritirare le prodotte rinuncie

E' bene si sappia nel nostro microscopico Campidoglio che i beati tempi del servilismo sono fortunatamente tramontati e che quindi il dominio dei signorotti ha avuto la fine che meritavasi. *Alcuni elettori*

Da S. GIORGIO della Richin.
Mostra bovina

Ci scrivono in data 31:

Domenica prossima si terrà qui una esposizione bovina.

Sappiamo che gli allevatori di bestiame concorreranno numerosi, e che perciò la mostra assumerà un'importanza ben maggiore di quella prevista dal comitato.

Fanno parte della giuria i signori Vicentini dott. Vittorio veterinario di Spilimbergo, Colesan dott. Gio. Batta veterinario di Casarsa, Missan Giuseppe e Lucchini Lucchino di San Giorgio, nonchè il prof. Bassi ed il dott. Caselati delle cattedre ambulanti di agricoltura di S. Vito e Spilimbergo.

Da GEMONA
Il rinvio delle feste per l'inaugurazione della lapide a Umberto I

Ci scrivono in data 31:

Le grandi feste che dovevano aver luogo il giorno undici novembre, natalizio del Re, in occasione dell'inaugurazione della lapide in bronzo a Umberto I. e cioè inaugurazione della bandiera e fanfara scolastica, dell'orto forestale e della luce elettrica, vennero rimandate alla domenica 18 novembre.

Il rinvio dipende dall'asciutta del canale Ledra-Tagliamento, le acque del quale muovono i macchinari del cotonificio Morgante e C., fornitore provvisorio della luce elettrica per conto della società elettrotecnica friulana, assuntrice della impresa.

Inoltre le autorità provinciali, invitate alla festa, in quel giorno sarebbero state impedite dovendo trovarsi presenti a Udine.

Da TRAVESIO
Una bambina investita da un carro

Ci scrivono in data 31:

La bambina Cecilia Cargnelli di Antonio ieri era intenta nella piazza del paese a pulire due secchi di rame presso la fontana pubblica.

Ad un tratto, due buoi che trascinavano un pesante carro presero la fuga in direzione della bambina che non giunse in tempo a porsi in salvo e fu travolta dal carro le cui ruote la ferivano in varie parti del corpo stritolandole la gamba sinistra.

Fu tosto mandato il medico che le prestò le cure necessarie. La povera bambina ne avrà per parecchio tempo.

Animali e carro sono di proprietà di certo Cargnellli Luigi fu Mattia.

Da TARCENTO
Nuova macelleria

Ci scrivono da Molinis, in data 31 ottobre:

Stamane il sig. Luigi Braidotti, oste in Molinis, ha aperto una nuova macelleria. Durante il giorno c'è stato grande concorso da Molinis, Tarcento e Segnacco. Tanti auguri di buona fortuna all'intraprendente sig. Braidotti.

Giornale di Udine (38)

FIOR DI GIGLIO
ROMANZO

— Buon viaggio e buon ritorno! gridò don Giovanni Radi ai viaggiatori che si allontanavano.

Prete Saggezza giunto a Napoli, dopo di avere messo a posto e bene, sua madre e sua sorella, riprese il treno per la sua città, non volendo far sospettare una fuga.

Alla stazione, quando il prete discese dal treno, i viaggiatori della piccola città che conoscevano il sacerdote, accennavano un saluto in fretta e si allontanavano; nessuno gli si avvicinò, nessuno dei signori torresi ch'erano alla stazione venne a stringergli la mano.

— Don Domenico Bianchi ha già parlato, pensò Prete Saggezza, incamminandosi per la via che dalla stazione mette a capo Torre.

Di là, per ritornare alla villa della Violetta, prese una scorciatoia per evitare la gente, ma alcune contadine, che lo videro passare a capo basso, parlarono a bassa voce e si fecero il segno della croce.

Era un prete sacrilego, un traditore.

Don Sergio camminava rapidamente, era inquieto, agitato, e sulle sue labbra non splendeva più il suo amabile, abituale sorriso.

— I miei fratelli si allontanano, mi fuggono come fossi un rinnegato, mormorò con tristezza.

Gli sembrava che Don Domenico, il delatore, dovesse aspettarlo davanti alla chiesa, nella via, assieme ad uno sciame di gente che scorgendolo dovesse gridargli:

— Ecco il nostro pastore! Egli ha un figliuolo che nasconde in cima ad una montagna, in casa d'una svergognata! Quale vergogna!

— Eppure sono innocente! ripetè.

Arrivato alla Violetta si chiuse nella sua camera a pregare e studiare, ma in sull'imbrunire, don Giovanni Radi si fece annunziare bruscamente, e quasi senza aspettare risposta, entrò nella sua camera.

Il giovane abate gli sorrise, ed il sindaco gettò in un angolo della camera il suo soprabito ed aprì le braccia a don Sergio.

— Ah, mio caro amico, e figliuolo, che è mai successo? egli disse atterrito. Nel paese non si parla che di te, se ne dicono di tutti i colori... al Casino di società vogliono organizzare una spedizione per andare sulla montagna a vedere tuo figlio. Gli imbecilli! come se quel povero bambino, sia o no tuo figlio, non fosse una creatura di Dio!

Prete Saggezza non osava neppur di alzare lo sguardo.

— E' proprio tuo figlio? — domandò il sindaco. — A me che ti conosco da fanciullo, puoi dire la verità.

Se vi era persona con la quale Prete Saggezza desiderava spiegarsi, questa era, senza alcun dubbio, don Giovanni Radi, di cui conosceva la bontà, e la grande onestà.

Il mite sacerdote si struggeva dal dolore di non poter gridargli:

— No, amico mio, io sono innocente! Quel bambino è figliuolo di mia sorella!

Si contentò invece di rispondere semplicemente:

— Don Giovanni, vi dico ch'è una povera creaturina che mi è stata affidata da sua madre.

— Ma allora perchè non ne parli? perchè non dici la verità?

— Perchè ho giurato di tacere, rispose Prete Saggezza. E mia missione è di non tradire un giuramento.

Il sindaco diede un balzo e stava per rompere in una bestemmia.

— Perdio! ma tu non pensi a quello che sta per succedere... a quello anzi che è di già successo. Non pensi allo scandalo... E come credi di poter fare senza scolparti?

— Non domando di scolparmi. Non sono colpevole di veruna mancanza o delitto sacrilego.

— Ma tu impazzisci!

— Ah! pensava Prete Saggezza, è così che bisogna fare per salvare l'onore di mia sorella, e la vita di mia madre. Avvenga che può.

— E' stata un' imperdonabile imprudenza la tua! gridava don Giovanni, esasperato dalla serenità dell'abate, che diavolo! io che non sono un santo, io che ho le mie debolezze, che non ho il dovere di dare esempio di saggezza e virtù, pure agisco con molta serietà e prudenza... e nessuno può dire, neppure per celia: Andiamo a vedere il figliuolo del sindaco, come oggi si dice: Andiamo a vedere il figlio del prete.

— Sono innocente! gridò Don Sergio, alzando nobilmente la testa.

— Lo credo, ma non difendendoti, accusi te stesso. Che diavolo di coraggio è mai questo!

— E' il coraggio del dovere....

— E' un coraggio stupido e che non comprendo, disse il sindaco.

Egli guardava con stupore e sorpresa e sdegno insieme don Sergio, ma la collera di lui si dileguava davanti a quel volto di angelica bellezza, a quegli occhi azzurri espressivi, sereni, limpidi, quantunque pieni di angoscia e di pena.

L'onesto sindaco disse allora tra di sè.

— Don Sergio non è colpevole... lo sento. Ma gli avranno fatto giurare di mantenere il segreto, e prete Saggezza non è uomo da mancare ad un giuramento. Peccato però, perchè ne va della sua riputazione e della sua vita civile.

Poi soggiunse ad alta voce, mettendosi il mantello per uscire.

— Non voglio male a quel bambino che hai preso sotto la tua protezione, ma gli sarà la tua rovina.

Don Sergio alzò gli occhi al cielo.

Don Giovanni si avvicinò al sacerdote, gli prese una mano, e guardandolo negli occhi disse:

— Giurerei che non sei colpevole... Io sono un contadino in fatto di filosofia. Non ho studiato nessuna scienza, ma pure malgrado la mia ignoranza nelle alte cose, in qualche cosa ti comprendo. E pensa che ti voglio bene, e che in ogni caso saprò difenderti.

(Continua)

Da PORDENONE
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 31:

Come annunciato, il patrio consiglio era convocato per questa sera per proseguire nella discussione degli argomenti che non si poterono trattare venerdì passato, senonchè, per mancaza del numero legale, fu d'uopo rimandare la seduta a martedì prossimo ore 8 pom.

Che il pessimo tempo sia stato causa che l'annunciata seduta non avesse luogo, è fatto evidente, ma è altrettanto evidente l'apatia che regna in seno al Consiglio.

L'on. Giunta, che come noi avrà constatato ciò, dovrebbe rimediare, per quanto possibile, a tale fatto, coll'indire più spesso il Consiglio fissando un ordine del giorno meno zeppo di importanti argomenti.

In valle

Tutti sanno che una Società di appassionati cacciatori di Pordenone, per far preda d'anitre selvatiche, ha da vari anni in affitto una lontana valle alle *basse*, vicina al mare, e che ne paga un canone non indifferente al proprietario, cimentandosi a viaggi relativamente lunghi e punto comodi, e con la prospettiva, nel crudo inverno, di pigliare, oltre che anitre, raffreddori, tossi, catarri e, Dio non lo permetta, reumi in onore e gloria di tutte le cave Bertolli del mondo.

Ora, visto e considerato che in Piazza XX settembre, dal mese di ottobre in avanti, per tutta la stagione in cui la caccia ai palmipedi è permessa, ci sarà una palude;

visto e considerato che l'amministrazione comunale è sempre animata da sentimenti di economia politica e di igiene cittadina;

visto e considerato che, dacchè mondo è mondo, nelle paludi le anitre e anche le oche, più o meno selvatiche hanno sempre diguazzato, *corre voce* che voglia il Municipio piantare in quel piazzale delle *botti* non da vino ma da acqua, ben s'intende; apporvi sugli ipocastani le tabelle con tanto di *caccia riservata* e poi affittare la valle, *pardon*, la piazza, ai seguaci di Nembrott di questa terra e di altri siti.

Da MARTIGNACCO
Per gli edifici scolastici

Telegrafano da Roma che la seconda Sezione del Consiglio di Stato ha dichiarato di pubblica utilità la costruzione di 3 edifici scolastici nella frazione del Comune di Martignacco.

Asterischi e Parentesi

— I vantaggi della... gola.

Il cardinale Alberoni, figlio d'un ortolano di Fiorenzuola d'Adda, guattero in una casa di gesuiti, preticello umile al servizio del vescovo di Piacenza, si servì mirabilmente della sua sapienza culinaria per salire. Si può dire di lui, con un giuoco di parole, che prese quelli che voleva conquistare... per la gola. Mandato al maresciallo di Vendôme è trattenuto al servizio di lui perchè sa preparare dei buoni piatti. La cucina lombarda col formaggio, ebbe tra i francesi un successo enorme: il vescovo di Parma lo forniva di formaggi freschi. Seguì il Vendôme in Francia e in Fiandra, e, quando questo fu esiliato, per consolarlo gli preparava dell'insalata col finocchio e delle zuppe col formaggio di Parma. I maccheroni al burro gli avevano acquistato per sempre il cuore del Vendôme. Morto questi in Ispagna, egli si trovò alla Corte di Madrid, dove mise in azione — ricorda il Del Cerro nella *Rivista d'Italia*, valendosi della interessante monografia del Pariset — gli stessi ghiotti mezzi di seduzione. A Parma non chiedeva istruzioni, ma tartufi, vini, formaggi, salumi. E Filippo V. e anche più la Regina Maria Luisa di Savoia, si deliziavano della lepre alla piacentina, degli agnolini al sugo, delle robiole coi vermi. I maccheroni italiani furoreggiavano a Corte, furoreggiavano con essi i salamini e gli zamponi di Modena, i codeghini di Piacenza, le mortadelle di Bologna. Morta Maria Luisa di Savoia, egli riesce a far sposare da Filippo V Elisabetta Farnese di Parma. E con la nuova Regina mantiene l'intimo sistema di predominio.

Continua a farsi venire dall'Italia ostriche, formaggi, tartufi, salamini; e per eccitare lo scarso appetito della Regina le prepara in modo squisito le beccacce arrosto e le verze alla piacentina. Ma volle anche sconvolgere l'Europa: cacciò la Spagna in guerra contro l'Inghilterra, la Francia, l'Olanda e l'Austria collegate; e allora la potenza delle ghiottonerie emiliane, a cui aveva dovuto tanta parte della sua fortuna, non gli valse più, e dovette uscire dalla Spagna, quando pareva stesse per divenire l'arbitro dell'Europa...

**

— Per finire.

Il conto salato.

— Sì, intendevo di comprare quell'albergo in riva al mare, ma mi ci fermai una settimana per studiarlo bene e...

— Ebbene?

— Dopo aver pagato il mio conto, non avevo più denari abbastanza per comprare l'albergo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 1 Novembre ore 8 Termometro 10.9
Minima aperto notte 8.6 Barometro 740
Stato atmosferico: piovoso Vento: E.
Pressione: calante Ieri: piovoso
Temperatura massima: 12.1 Minima 8.7
Media 10.46 acqua caduta ml 46.5

Al Cimitero

Il cielo grigio e stillante di pioggia pare voglia associarsi alla mestizia di questi giorni consacrati, dall'abitudine e dal rito, alla commemorazione dei defunti.

Tutti hanno un pensiero e un fiore per i loro cari che dormono al Cimitero, sieno essi sotto gli imponenti sarcofaghi di marmo o nella modesta zolla o nella fossa comune.

**

Al Cimitero quest'anno, nulla di artisticamente notevole si è aggiunto ed anzi, se vogliamo, qua e là fra le tombe si notano delle stonature che hanno la pretesa di parere lavori originali e delle meschinità boriose che non giustificano certo il titolo di monumentale che si vuol dare al nostro Camposanto.

Non entriamo quindi nei dettagli descrittivi delle singole tombe ma auguriamo che anche nel recinto sacro alla memoria dei trapassati, fiorisca più geniale il concetto dell'arte; di quell'arte che nella ridda perpetua del tempo rimane sempre la più duratura e sublime espressione dell'umano pensiero.

FINO A CASARSA!

La Camera di Commercio ci comunica che la Direzione generale delle ferrovie ha dato disposizioni affinchè sia collocato al più presto il secondo binario da Treviso a Casarsa.

E perchè fino a Casarsa? O che forse la burocrazia centrale, la quale credeva fino a ieri che l'Italia terminasse al Sile, crede ora che termini al Tagliamento?

Ma i signori avvocati del Ministero dei lavori pubblici (perchè il Ministero dei lavori pubblici, per chi non lo sa, è pieno di avvocati) non hanno ancora imparato che il confine d'Italia è molto più in su, ad un fiume che si chiama Iudrio?

Impedimenti per il doppio binario fino ad Udine non ce ne sono. Il ponte sul Tagliamento è costruito per il doppio binario e non occorre per ciò che completarlo.

Noi speriamo che l'avvocato Gianturco correggerà l'opera dei suoi colleghi subordinati e ordinerà la costruzione del doppio fino a Udino, per le ragioni evidentissime che è inutile ripetere.

Notizie ferroviarie
I viaggi a lungo percorso colla tariffa differenziale

Da oggi sulle nostre Ferrovie di Stato va in vigore la nuova tariffa «differenziale» pei viaggiatori, la quale rende assai meno costosi i viaggi pei lunghi percorsi, cioè per quelli oltre i 150 chilometri.

Crediamo di far cosa gradita ai nostri lettori pubblicando alcuni schiarimenti su questa nuova tariffa.

Tutti possono acquistare i biglietti a tariffa differenziale e viaggiare su qualunque treno con le carrozze della classe prescelta.

Il rilascio di tali biglietti a tariffa differenziale è ammesso soltanto per la via chilometricamente più breve fra la stazione di partenza e quella di arrivo, salve le eccezioni che saranno stabilite per comodità di orario, di coincidenza di treni, ecc.

La durata della validità dei biglietti è in ragione di 100 chm. al giorno, e si computa come compiuto il centinaio incominciato. Essa validità comincia dalle ore 0 del giorno successivo a quello del rilascio del biglietto, e scade alle ore 24 dell'ultimo giorno di validità.

Con questi biglietti vi è anche la facoltà di fermarsi nelle stazioni intermedie in ragione di *una* fermata per i viaggi di non oltre 300 chm., *due* per quelli da 301 a 600, *tre* per quelli da 601 a 900, *quattro* per quelli da 901 a 1000, *cinque* per quelli eccedenti i 1000 chilometri. La durata della fermata va compresa nella validità del biglietto.

I biglietti sono personali e non si possono cedere; non possono quindi essere utilizzati per successivi percorsi se non da chi ha effettuato il percorso iniziale, pena la nullità, la contravvenzione, la tassa e sopratassa.

Per avere la tariffa differenziale pei bagagli, bisogna esibire il biglietto di viaggio.

Come abbiamo detto la tariffa differenziale non tiene conto dei primi 150 chilometri, essendo specialmente destinata ai viaggi lunghi.

La riduzione è maggiore specialmente pei viaggi di 2. e 3. classe.

Il prezzo dei biglietti a tariffa differenziale è per 151 km. il seguente: 1. classe L. 19.25, 2. classe L. 13.50, 3. classe L. 8.75, ed il prezzo indivisibile per ogni 10 kg. di bagaglio è di L. 0.70.

Il prezzo dei biglietti per 1550 chilom. è il seguente: 1. classe L. 87.50, 2. classe L. 57.80, 3. classe L. 36.80 ed il prezzo indivisibile per ogni 10 kg. di bagaglio è di L. 2.72.

Per viaggi oltre i 1550 chilometri valgono i prezzi stabiliti per tale zona; per i bagagli oltre i 1450 chilometri i prezzi rimangono stabiliti in L. 2.72 per ogni 10 chilogrammi indivisibili.

Diamo ora il prezzo dei viaggi a tariffa differenziale da Udine alle città principali d'Italia qui sotto elencate:

	Km.	1ª cl. L.	2ª cl. L.	3ª cl. L.
Alessandria	480	48.10	32.50	20.80
Ancona	439	45.20	30.80	19.75
Bari	885	67.55	44.40	28.55
Bologna	268	30.70	21.40	13.80
Caserta	763	63.45	41.65	26.75
Firenze	401	42.05	28.85	18.60
Foggia	762	63.45	41.60	26.75
Genova	503	49.75	33.45	21.40
Livorno	452	46.15	31.40	20.10
Milano	373	39.85	27.45	17.75
Napoli	944	69.35	45.70	29.30
Pisa	433	44.65	30.45	19.55
Roma	728	62.10	40.65	26.10
Reggio Calab.	1246	78.40	51.75	33.05
Salerno	939	69.20	45.60	29.30
Torino	523	50.45	34.25	21.90

Per i viaggi di andata e ritorno la tariffa differenziale è applicata sul numero complessivo dei chilometri che, venendo raddoppiato, porta una sensibile riduzione nel prezzo; così per esempio:

Udine-Roma e ritorno danno un percorso complessivo di 1456 km. e perciò i prezzi sono i seguenti: I. classe L. 84.70, II classe L. 55.95, III classe L. 35.70 e cioè soltanto un terzo di più della sola andata.

Per Napoli, Reggio Calabria, Caserta, Bari ecc. il viaggio complessivo di andata e ritorno porta un percorso complessivo di più di 1550 chilometri e perciò vengono applicate le tariffe per quel percorso più sopra riportate.

IL TRATTENIMENTO AL FILODRAMMATICO

(*l. r.*) Riuscì ieri sera animatissimo il trattenimento sociale dell'Istituto Filodrammatico I soci vanno sempre più dimostrando una maggior soddisfazione per il miglior indirizzo che va riprendendo l'Istituto stesso e per le produzioni scelte con sano ed intelligente criterio.

La commedia «Bere o affogare» di Leo Castelnuovo fu recitata con molto zelo dai soci dilettanti e fu applaudita. Poco riuscita quella scena «Idilio di fiori» di Olivieri Sangiacomo, non tanto per la recitazione, quanto per la forma stessa del lavoro pesante e pieno d'un sentimentalismo troppo ricercato, voluto in ogni parola, in ogni concetto, senza una sola frase spontanea.

In cambio assai bello lo scherzo comico «Fuoco di Veste» del Panerai, detto egregiamente da tutti i dilettanti e in particolar modo dall'intelligente signorina Prandini e dal signor Zardini, due vere colonne dell'Istituto. Del ben riuscito trattenimento va data lode all'egregio sig. Castagnoli e alla Presidenza che sembra animata a far progredire questo meritevole Istituto.

Consiglio Scolastico Provinciale

Ieri nel pomeriggio si è riunito il Consiglio Scolastico Provinciale che prese fra altro le seguenti deliberazioni:

Incaricò gratuitamente della direzione didattica per l'anno 1906-07 il maestro Romano Leuna ad Osoppo ed il maestro Ciro Sandri a Casarsa.

S. Daniele. Approvò le nomine dei maestri Corradini per le scuole maschili del capoluogo, Allatere Angelina per femminili idem, Chientaro per quelle maschili di Villanova, del maestro Allatere promosso dalla classe IV alla V e VI con l'incarico della Direzione, del maestro Zoratti dalla III alla IV, della maestra Fornasiero delle femminili alle maschili inferiori, del maestro Battigello per maschili inferiori e della maestra Peresson per le femminili inferiori.

Prese poi atto della rinuncia del maestro direttore didattico Ciani e della Maestra Mingotti Ciani.

Nominò maestra a Fagagna la sig. Ciani Maria, a Cicconicco la sig. Vogrig Eunina, a Tarcento Pontelli Elisa a Sedegliano Borghese Anna per Chions, e Cavinato Maria per Gradisca, a Castelnuovo il maestro Marzacco Giovanni a S. Vito di Fagagna Ernesta Leonarduzzi e Bacchilega Elvira, a Coseano Feruglio Francesco, a Maiano Picotti Santina e Bortolotti Alice, e del sig. Frizziero Ugo per la scuola superiore di nuova istituzione a Platischis, Bernardi Napoleone ad Ampezzo, Petris Gemma per un anno pel collocamento in aspettativa di Luca Tranquilla.

Approvò quindi le nomine degli insegnanti provvisori e supplenti di Udine.

Seguono poi numerose altre nomine in altri comuni.

Il Consiglio infine, salvo approvazione del Ministero conferì le borse di studio: A Del Bianco Orsola, Stefanutti Giovanna, Rieppi Luigia, D'Andrea Anita, Corazza Angela e Venerus Maria della scuola normale di Udine.

A Boschetti Bonaldo, Garlatti Maria, Borletti Quintilia, Corradini Gemma, Mattiussi Maria e Tuti Teresa della scuola Normale di S. Pietro.

A Schiratti Rosalia, Plebani Giulia, Rocco Rosa, Novelli Jone, Blanchini Celeste e Rosa Valentina, della scuola complem. di S. Pietro.

A Valle Aurelio, Struzzo Eugenio, Grandis Ruggero, Bau Arturo e Silvestri Aldo della scuola Normale di Sacile.

Gravi infortuni
di operai friulani all'estero

E' giunta la notizia di tre gravi infortuni toccati a operai friulani all'estero:

Il minatore Alfier Angelo di Polcenigo caricando una mina, per la costruzione della linea ferroviaria di Vanepetci (Canadà), rimase completamente acciecato in seguito all'esplosione della stessa. Il sinistrato è ammogliato con prole.

Il muratore Cozzardo Giuseppe di Feletto U. cadde da un'armatura in Obermmergaio (Baviera) e 8 ore dopo moriva lasciando la giovane moglie ed un bambino.

Flavit Pietro di Nicolò da Tolmezzo, quarantenne, lavorando in Colonia in qualità di muratore fu investito da un muro crollante rimanendo esanime sotto le macerie dello stesso.

Friulani nei pubblici uffici. Leggiamo nell'*Adige* che il sig. Luigi Podrecca di Udine, prosegretario al Liceo Maffei di Verona, fu promosso segretario effettivo al Liceo d'Azeglio di Torino.

Gli alpini. Ieri sono passati per la nostra città, ove sostarono qualche ora gli alpini della settantesima compagnia provenienti da Gemona e diretti alla sede invernale di Conegliano.

Interessante pubblicazione. Coi tipi G. Fulvio di Cividale, venne testè alla luce la *Tavola poliometrica della Provincia di Udine*, unica autorizzata e riveduta, compilata dai signori dott. F. Alberti e dott. G. Padova distinti funzionari della nostra Prefettura.

Questo lavoro, riconosciuto esatto dall'Ufficio del Genio Civile, poichè compilato, con dati ufficiali, è di una utilità incontestabile specie per gli avvocati, notai, periti, pretori, cancellieri e per gli altri uffici pubblici e privati. Questo libro costa cinque lire e trovasi in vendita presso le librerie Gambierasi, Tosolini, Moretti, Missio e Ruggeri.

Un'altra morte improvvisa. Abbiamo dato ieri la notizia dell'improvvisa morte del decano dei barbieri, Giovanni Ria più che ottuagenario.

Pure ieri mattina, l'ex falegname Luigi Colavitti fu Giuseppe d'anni 67, mentre metteva in ordine la stanza dell'osteria «al Turco in via Felice Cavallotti condotta dalla di lui figlia, cadde a terra colto da gravissimo malore.

Accorse la figlia e lo mise a letto, ma il povero vecchio subito dopo spirava.

Il dott. Giulio Cesare, giunto poco dopo, non potè che constatarne il decesso avvenuto per paralisi cardiaca.

Funerali. Ieri nel pomeriggio alle quattro, ebbero luogo i funerali della compianta signora Giuseppina Vidoni Conti, moglie dell'assessore comunale sig. Giuseppe Conti.

Il lungo corteo cui facevano ala centinaia di portatori di torcie, mosse dalla casa in via Rivis verso la chiesa di S. Nicolò.

Precedevano i pompieri e le guardie daziarie, la croce, i bambini dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» le bambine del Ricreatorio Festivo delle figlie dal popolo, un carro carico di corone, le insegne religiose e il clero.

Veniva poi, scortato da quattro vigili, il carro funebre di I classe colla bara adorna della corona in fiori freschi inviata del marito e dai figli.

Reggevano i cordoni quattro signore e seguivano il cognato sig. Luigi Conti e altri congiunti.

Numerose le signore in gramaglie e nel seguito si notavano il consigliere delegato cav. Nicolotti, il Sindaco, la Giunta, parecchi consiglieri comunali, le rappresentanze della Società dei Reduci, della Federazione dazieri, dell'Associazione fra i dipendenti dalle aziende pubbliche locali, della Società Veterani e Reduci, degli istituti di credito, del Tribunale e del Foro, della Società operaia, della Croce Rossa, della Congregazione di Carità, dell'Ospizio Cronici, della «Scuola e Famiglia», della Società protettrice dell'infanzia ecc. ecc.

Ecco l'elenco delle corone: Il marito ed i figli, fratelli e sorelle Vidoni, famiglia Luigi Conti, famiglia Marussig, famiglia Novelli, Giunta municipale, famiglia avv. Giuseppe Doretti, Giovanni Cosattini a Giuseppina Conti, Personale daziario, Teresita de Puppi Gabrici, Società fornaci di Rubignacco.

Dopo l'assoluzione della salma nella chiesa di S. Nicolò, il corteo procedette alla volta del cimitero, ove la bara venne calata nella tomba di famiglia.

VOCI DEL PUBBLICO
Alla Scuola delle Grazie
I lagni di alcune mamme con e senza cappello

Ci scrivono:

Vi preghiamo, in nome di quel sentimento materno che ci ispira, di accogliere questo nostro lagno che è l'eco delle proteste di tante famiglie:

Non sappiamo per quali alti e reconditi scopi didattici, la signora Direttrice delle scuole femminili alle Grazie, pretende che le bambine frequentanti quella scuola rimangano ad attendere l'ora d'ingresso nelle aule nel cortile, al freddo e alla pioggia.

Oltre a ciò i parenti o le persone che vengono a portare verso le undici e mezzo un po' di cibo alle loro bambine, devono sostare al cancello verso via Pracchiuso e le fanciulle per raggiungere l'agognata colazione devono attraversare l'ampio cortile.

Quasi ciò non bastasse le persone che portano le vivande sono trattate dalla direttrice, che ha preso tutte queste disposizioni draconiane, con modi tutt'altro che femminilmente cortesi, ma piuttosto bruschi e ruvidi, quasi non dovessero pensare a portare un po' di cibo alle loro bambine.

E per completare poi il colmo dei riguardi, le bambine sono mandate a rifocillarsi sui gradini di pietra di una scala oppure all'aperto.

Noi, povere madri, non giungiamo a comprendere i motivi che inducono la signora direttrice a usare tali sistemi colle bambine affidate alle di lei cure, ma ci pare che altre disposizioni, più conformi alla gentilezza e alla dolce bontà della donna, non guasterebbero.

Ad ogni modo non dubitiamo che il direttore generale delle scuole cav. Pizzio, non mancherà di verificare se i nostri lagni, ispirati solo dall'amore delle nostre bambine, sono fondati, e suggerire le modificazioni del caso.

Ringraziando vivamente.

Un gruppo di mamme con e senza cappello

Cassa di risparmio di Udine
Situazione al 31 ottobre 1906

ATTIVO

Cassa contanti	L.	34,961.77
Mutui e prestiti	»	8,059,395.44
Valori pubblici	»	8,138,001.17
Prestiti sopra pegno e riporti	»	2,400.—
Conti correnti con garanzia	»	270,929.24
Cambiali in portafoglio	»	1,788,823.15
Conti correnti diversi	»	1,735.41
Conto corrispondenti	»	1420.80
Ratine interessi	»	270,385.42
Mobilio	»	6,16[illegible].91
Crediti diversi	»	77,844.25
Depositi a cauzione	»	254,140.—
Depositi a custodia	»	2,232,954.85
Attivo	L.	21,138,460.41
Spese dell'esercizio in corso	»	116,828.66
Totale	L.	21,255,289.07

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L.	2,942,930.75
Id. al portatore 3 %	»	11,426,637.34
Id. piccolo risparmio 4 %	»	1,173,928.87
Totale credito dei depositanti	L.	15,543,496.96
Interessi maturati sui depositi	»	357,494.40
Debiti diversi	»	33,729.53
Conto corrispondenti	»	45,665.29
Depositanti per dep. a cauzione	»	254,140.—
Simile per depositi a custodia	»	2,232,954.85
Passivo	L.	18,467,481.03
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	653,228.31
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1905	»	1,838,514.31
Rendite dell'esercizio in corso	»	296,065.42
Somma a pareggio	L.	21,255,289.07

Il direttore
A. LONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su librette

nominativi	al 2.75 %	netto	
» al portatore	» 3	»	»
» a piccolo rispar. (libretto gratis)	» 4	»	»
fa mutui ipotecari a privati, con ammortamento fino a 30 anni, senza aggravio al mutuatario per imposta di ricchezza mobile	» 4.50	»	»
accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori	» 4.25	»	»
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine	» 4	»	»
accorda prestiti alle Società cooperative, alle casse rurali e circoli agricoli della provincia fino a sei mesi	» 4	»	»

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca

accorda prestiti sopra pegno di valori

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi

La grandiosa municipalizzione inglese
L'ACQUA PER 7 MILIONI DI ABITANTI
I milioni risparmiati dalla collettività

La direzione delle acque metropolitane ha pubblicato il suo primo rapporto completo dopo un anno di municipalizzazione di tale importante servizio.

La somma totale pagata per il riscatto dei vari acquedotti appartenenti a compagnie private che fino a due anni fa fornivano l'acqua potabile alla popolazione londinese, ammonta a lire sterline 48 232.283.

La direzione delle acque Metropolitane ha realizzato durante l'anno 1905 06 un introito lordo di sterline 2.756.888 e pagati tutti gli interessi gli ammortamenti, le spese contrattuali, i nuovi impianti ecc. ecc. è rimasto un residuo attivo netto di 11 milioni di sterline..

La quantità totale di acqua distribuita a 6 791.192 di abitanti compresi nell'area amministrata e servita dalla direzione delle acque Metropolitane, ammonta a 79.572 milioni di galloni e cioè 32 galloni circa per abitante e per giorno. Il gallone equivale a litri 4 e mezzo.

Sono dunque 11 milioni di sterline, ossia 275 milioni di franchi ogni anno che prima andavano ai provveditori dell'acqua potabile e che ora sono risparmiati in virtù della municipalizzazione, dalla popolazione londinese.

Una nota.

A Udine i moderati avevano municipalizzato l'acqua ed il gas con buon successo e si preparavano a municipalizzare la luce elettrica, tanto più che un munifico signore aveva regalato al comune quattro quinti dell'unica Officina elettrica, allora esistente, la quale realizzava cospicui guadagni.

Ma venuti al potere i cosidetti popolari non vollero saperne di municipalizzazione ed indussero il consiglio comunale a cedere l'industria dell'illuminazione elettrica per i privati ad una Ditta privata che ora si è brillantemente trasformata in una Società Anonima, e fu, invece, per i bisogni delle strade e degli stabilimenti pubblici, costruita una Officina municipale che sarà sempre una passività.

Insomma questi popolari per ridere hanno tenuto per il comune l'osso ed hanno ceduto la polpa al cav. Malignani, e susseguentemente alla Società friulana d'elettricità.

Il più bello si è che i cosidetti socialisti friulani non hanno detto mai e si guardano bene dal dire una parola contro la costituzione di questo monopolio privato, e il più bello ancora si è che coloro hanno voluto il monopolio, in danno dei consumatori, si vantano d'aver fatto una splendida operazione!

Il congresso del riposo

Milano, 31. — Ecco l'ordine del giorno votato all'unanimità meno tre voti dal congresso del riposo settimanale del quale ieri vi ho informati:

« Il Congresso constatando i benefici del riposo domenicale nei paesi che l'hanno adottato nelle loro leggi e nei loro costumi ed anche nel giornalismo impegna i giornali quotidiani ad una comune intesa per assicurare il riposo completo di questo giorno a tutti i loro impiegati e dipendenti (impressori, compositori, amministratori e redattori) e a preparare l'opinione pubblica a reclamare dai governi la garanzia legale del riposo ebdomadario e principalmente domenicale a tutti i lavoratori, come necessità fisica intellettuale, morale e sociale, e vuole intanto sancito il principio affermato dai Congressi e l'applicazione di esso, nelle leggi in preparazione ».

Questo ordine del giorno fu combattuto dall'on. Turati, il grande riformista, d'accordo coi rappresentanti degli interessi editoriali.

Anche il *Secolo*, come il *Corriere della Sera*, combatte il riposo settimanale dei giornali. Il *Secolo* mette avanti la diminuzione di mano d'opera, per questo riposo di 52 giorni e la riduzione dei guadagni dei giornalisti. I motivi non hanno fondamento. Il personale delle braccia e delle penne riserberebbe le stesso: soltanto riposerebbe la domenica, come è necessario e giusto. E gli editori non dovrebbero diminuire gli stipendi e i salari, perchè i guadagni non sarebbero diminuiti. Ciò che non viene incassato le domeniche, si incassa negli altri giorni.

Così hanno fatto e fanno sempre i giornali di Londra; la pubblicità che è il nerbo del giornale moderno viene distribuita in sei anzichè in sette giorni. Per ciò invano hanno tentato a Londra di sopprimere il riposo festivo dei giornali: ogni conato s'infranse contro la consuetudine di quel popolo che apprezza giustamente e tiene carissimo il riposo festivo.

ARTE E TEATRI

Il cav. Emilio Zago al Minerva

Questa sera adunque il pubblico udinese si darà convegno al Teatro Minerva per riudire dopo parecchi anni il cav. Emilio Zago e la sua compagnia comica veneziana.

Le serie di 10 rappresentazioni si inizierà stasera coi *Quatro Rusteghi* di Carlo Goldoni.

Seguirà la farsa in un atto di T. Bernard *L'interprete*, protagonista Emilio Zago.

All'artista comico valentissimo il pubblico farà stasera certamente le più liete accoglienze.

Domani sera riposo ricorrendo la Commemorazione dei defunti.

Sabato seconda rappresentazione.

ULTIME NOTIZIE

Una dichiarazione commentata

Trieste, 31. — E' molto commentata la dichiarazione fatta per iscritto dal Ministro dell'istruzione al deputato triestino Pitacco circa gli studi degli italiani nelle Università del Regno.

Il Ministro dichiara che emanerà una ordinanza per il riconoscimento e la continuazione nelle Università austriache degli studi fatti dai giovani, appartenenti alle provincie italiane dell'Austria, nelle Università del Regno.

Il Ministro soggiunse che il progetto è in corso di preparazione e sarà presentato quanto prima.

Il programma del Ministero

Roma, 31. — Ho da fonte attendibile che il Ministero ha risoluto di rinviare la questione degli sgravi e delle altre riforme tributarie all'anno nuovo, e cioè alla nuova sessione che sarà aperta nel marzo.

Ora il Ministero non presenterà che le leggi per i servizi pubblici e un progetto per la rinnovazione dell'artiglieria e la continuazione delle fortificazioni alla frontiera orientale: in tutto una trentina di milioni all'anno, per dieci esercizi.

Il ritratto di Carducci

Roma, 31. — Al concorso di 5000 lire aperto da Rava per un ritratto all'acqua forte di Carducci possono concorrere tutti gli artisti italiani, risiedano nel Regno o all'estero.

Dopo Goluchowski, Bülow

Berlino, 31. — Da qualche tempo circola la voce delle dimissioni del gran cancelliere.

Sono sintomatici i violenti attacchi mossi questi giorni dalla *Kölnische Zeitung* al Governo.

Dott. I. Furlani, Direttore
Primo Lengli ... gerente responsabile

Ringraziamento

Il marito Giuseppe Conti, i figli nonchè i congiunti tutti, ringraziano vivamente l'on. Giunta Municipale che volle deliberare speciali onoranze per l'accompagnamento della Salma della loro indimenticabile Estinta, l'Ill.mo Signor Prefetto, l'Ill.mo Signor Sindaco, le varie associazioni, nonchè quanti vollero con la loro presenza o con altre manifestazioni rendere più solenni i funebri, portando largo conforto in tanta sciagura.

Ringraziamento

Il benemerito dottor Luigi Zapparoli di Udine mediante una difficilissima operazione seppe ridarmi il pieno senso dell' udito all'orecchio sinistro, dal quale da più mesi non aveva che disturbo.

A lui i miei più vivi ringraziamenti; auguro che quanti sono i sofferenti sappiano ricorrere alla sua benefica opera.

Godia, 22 ottobre 1906.

Coiutti Luca.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti